

l'Eni e la regione Sicilia a proposito di un piano industriale sulla chimica;

se intenda adoperarsi affinché tali accordi siano rivolti al raggiungimento di due inseparabili obiettivi, ossia la tutela dell'ambiente e il mantenimento degli attuali livelli occupazionali;

se non creda necessario un intervento di vigilanza e di mediazione tendente a ottenere che la Sicilia, già da tempo penalizzata dalla presenza di vaste arie industrializzate nel settore della chimica, possa subire contraccolpi negativi da decisioni affrettate, e comunque non rispondenti agli obiettivi di una politica economica riguardosa del quadro sociale in cui viene chiamata a operare. (4-05867)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

REALACCI, BIMBI e COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'Archivio di Stato di Pisa, facente parte del dicastero dei beni e delle attività culturali, con sede in Lungarno Mediceo 30 è uno degli archivi più importanti e ricchi di documenti della città di Pisa che pure è ricchissima di luoghi ove vengono conservati documenti del passato, ed è soprattutto un imprescindibile punto di riferimento per tutti coloro che studiano o hanno l'esigenza di documentarsi sulla storia di Pisa e dei suoi territori e che mai nella sua storia ha dovuto subire limitazioni nell'accesso ai documenti ivi depositati;

il suddetto Archivio di Stato versa in una gravissima crisi finanziaria, a causa di tagli alle spese imposte unilateralmente dal ministero interrogato;

in conseguenza dei tagli disposti dal ministero, alcuni capitoli di bilancio dell'Archivio di Stato di Pisa, in particolare il capitolo 2532/0 e il capitolo 2352/1 rispettivamente riferiti alle voci « sicurezza » e « spese di ufficio », risultano incapienti per le spese minime preventivate per l'anno in corso, con la conseguenza paventata della chiusura al pubblico dell'Archivio, il che ne mina alla radice la stessa ragione di esistenza, essendo insufficiente la sola opera di conservazione ed in contraddizione con i programmi di tale ministero di valorizzazione del patrimonio storico;

il direttore dell'Archivio, dottoressa Maria Augusta Morelli Timpanaro, con lettera del 12 marzo 2003 scriveva al ministero dei beni e delle attività culturali, facendo presente le difficoltà in cui versa la struttura nonché l'improcrastinabilità delle spese minime indispensabili al mantenimento dell'archivio, le quali secondo le risultanze dei conteggi e delle fatture da pagare così come riportate nella suddetta lettera sono incapienti nel caso del capitolo 2532/0 e palesemente inadeguate nel caso del capitolo 2532/1 il quale, secondo le stime del direttore, restando disponibile per tutto l'anno 2003 allo scopo di pagare fatture relative a forniture di gas, elettricità, acqua, servizi di pulizia eccetera di soli 1.470,52 euro;

lo stesso direttore stima come cifra minima necessaria per garantire i servizi essenziali allo scopo di rendere agibile e aperta al pubblico la struttura la cifra di 35.000 euro, da rendersi disponibile per le spese dell'anno corrente;

la pubblica denuncia della situazione è stata raccolta con grande risalto dalla stampa cittadina, suscitando una motivata e immediata reazione di riprovazione da parte della cittadinanza per la precarietà in cui versa una così prestigiosa istituzione cittadina —:

quali siano i motivi e quali le circostanze che hanno indotto il ministero dei beni e delle attività culturali a effettuare tagli ai capitoli di spesa di entità tale da mettere a repentaglio la stessa sopravvi-

venza del servizio ai cittadini e delle precipue funzioni che è chiamato a svolgere l'Archivio di Stato, e se vi siano spiegazioni plausibili per una tale manifesta incongruenza dispositiva;

quali intenzioni abbia codesto ministero al fine di permettere e di garantire anche per il futuro, auspicabilmente in modo meno precario e con maggiori possibilità di attuare anche una programmazione dell'attività e dei servizi al pubblico che vada oltre la mera contingenza e il superamento momentaneo di questa fase di emergenza;

quale cifra abbia ora intenzione di stanziare il ministero per le immediate esigenze di cassa della struttura, al fine di scongiurare l'inaccettabile ipotesi di chiusura al pubblico. (4-05861)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

l'attuazione della legge finanziaria per l'anno 2003, legge n. 289 del 2002, ha iniziato a sollevare delicati problemi in ordine alle disposizioni in materia di spesa delle amministrazioni pubbliche;

le amministrazioni degli enti locali — come l'Anci ha più volte denunciato, anche in corso di approvazione della legge finanziaria stessa — manifestano una forte preoccupazione in ordine alla possibilità di garantire il mantenimento degli attuali livelli dei servizi e contenere la pressione tributaria e fiscale per salvaguardare le famiglie e garantire, nello stesso tempo, il sistema di protezione sociale senza penalizzare, in particolare, le fasce più deboli della popolazione;

in particolare il comma 7 dell'articolo 29 della legge n. 289 del 2002, prevede il

computo nel patto di stabilità dei trasferimenti regionali e statali e, a differenza del 2002, stabilisce che per il 2003 il disavanzo finanziario non possa essere superiore a quello del 2001;

l'Anci ha più volte denunciato il problema principale relativo alla norma in oggetto per cui l'ammontare dei trasferimenti computati nel 2003, esclude i comuni dal rispetto di tale vincolo —:

se non ritenga di adottare iniziative normative volte ad una modifica della norma in oggetto contenuta nella legge finanziaria per il 2003, al fine di far rientrare gli enti locali nel patto di stabilità stabilito;

se non ritenga urgente adottare un'iniziativa normativa nel senso richiesto dagli enti locali al fine di garantire ai comuni il mantenimento degli attuali livelli di servizi quale il sostegno agli affitti per le fasce di popolazione disagiate e la possibilità di proseguire la sperimentazione del reddito minimo di inserimento.

(2-00691)

« Bellillo ».

Interrogazione a risposta orale:

FERRO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con l'approvazione del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito in legge dalla legge 21 febbraio 2003, n. 27, che ha introdotto modifiche alla legge finanziaria per il 2003, si è dato il via libera alla proroga di quanto previsto dalla Tremonti-*bis* in relazione alla defiscalizzazione degli utili reinvestiti per le imprese con sede operativa nelle aree del Molise colpite dal terremoto e di quelle della Sicilia interessate dai gravi fenomeni eruttivi connessi all'attività vulcanica dell'Etna e dagli eventi sismici conseguenti;

tale proroga ha riguardato, oltre alle province di Catania e Campobasso anche quelle di Foggia, Pistoia, Lucca e Milano colpite dalle calamità naturali dello scorso